



Wortprotokoll

der 31. Sitzung vom 20. Dezember 1954

Resoconto integrale

della seduta n. 31 del 20 dicembre 1954

II. Legislatur
II legislatura
1952 - 1956



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO
LANDTAG BOZEN

II. Legislatura
II. Legislaturperiode

SEDUTA IX SITZUNG

30- 1 -1954

Presidente - Präsident: MAGNAGO
Vice Presidente - Vize-Präsident: MOLIGNONI

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Ratifica della delibera N. 1575 della Giunta Provinciale: autorizzazione ad esercitare l'esercizio provvisorio per il primo quadriennio dell'anno 1954;
- 2) Ratifica della delibera N. 822 della Giunta Provinciale: costruzione dell'Istituto Prov.le per l'istruzione professionale in Bolzano; accettazione contributo regionale;
- 3) Ratifica della delibera N. 823 della Giunta Provinciale: ampliamento dell'Istituto Tecnico "Cesare Battisti", di Bolzano — accettazione contributo regionale;
- 4) Ratifica della delibera n. 875 della Giunta Provinciale: Istituto Agrario di Teodone — acquisto terreno;
- 5) Ratifica della delibera N. 882 della Giunta Provinciale: Storno di fondi — aumento di spese facoltative;
- 6) Ratifica della delibera N. 1005 della Giunta Provinciale: Consorzio delle Province e dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige — recesso della Provincia di Bolzano;
- 7) Ratifica della delibera N. 1041 della Giunta Provinciale: Indennità di missione;
- 8) Ratifica della delibera N. 1129 della Giunta Provinciale: Istituto Agrario di Teodone — acquisto terreno; mod. parz. delib. 875;
- 9) Ratifica della delibera N. 1154 della Giunta Provinciale: Conv. Naz. Damiano Chiesa — citazione in appello — autorizzazione a stare in giudizio;
- 10) Ratifica della delibera N. 1232 della Giunta Provinciale: Vertenza con la ditta Mondelli — nomina procuratore Avv. Ernesto Vinatzer Bolzano;
- 11) Ratifica della delibera N. 1386 della Giunta Provinciale: Azione negatoria contro Giovanni Auer a Teodone — ricorso per cassazione — autorizzazione a stare in giudizio;
- 12) Ratifica della delibera N. 1485 della Giunta Provinciale: Arretrati di imposta di R. M. e complementare a carico della Provincia — variazioni al bilancio;
- 13) Ratifica della delibera N. 1486 della Giunta Provinciale: Strada Lana—Postal — arbitrato;

TAGESORDNUNG

- 1) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1575 des Landesausschusses: Ermächtigung zur provisorischen Finanzgebarung für das erste Vierteljahr 1954;
- 2) Genehmigung des Beschlusses Nr. 822 des Landesausschusses: Bau der Landesanstalt für Berufsausbildung in Bozen — Annahme eines Regionalbeitrages;
- 3) Genehmigung des Beschlusses Nr. 823 des Landesausschusses: Ausbau des technischen Institutes „C. Battisti“ in Bozen — Annahme des Regionalbeitrages;
- 4) Genehmigung des Beschlusses Nr. 875 des Landesausschusses: Landw. Lehranstalt Dietenheim — Aukauf eines Grundstückes;
- 5) Genehmigung des Beschlusses Nr. 882 des Landesausschusses: Stornierung von Fonds — Erhöhung von Fakultativausgaben;
- 6) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1005 des Landesausschusses: Konsortium der Provinzen und Gemeinden der Region Trentino-Tiroler Etschland — Rücktritt der Provinz Bozen;
- 7) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1041 des Landesausschusses: Reisediäten;
- 8) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1129 des Landesausschusses: Landwirtschaftliche Lehranstalt Dietenheim — Grundankauf; Teilweise Abänd. des Beschl. Nr. 875;
- 9) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1154 des Landesausschusses: Nat. Kouvikt „Damiano Chiesa“ — Berufungsklage — Ermächtigung zur Prozeßführung;
- 10) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1232 des Landesausschusses: Streitfall mit der Fa. Mondelli — Ernennung eines Rechtsanwaltes — Adv. Ernst Vinatzer Bozen;
- 11) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1386 des Landesausschusses: Servitutsverweigerungsklage gegen Johann Auer in Dietenheim — Kassationsrekurs — Ermächtigung zur Prozeßführung;
- 12) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1485 des Landesausschusses: Rückständige Einkommen- und Komplementärsteuer zu Lasten der Provinz — Bilanzänderungen;
- 13) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1486 des Landesausschusses: Straße Lana—Burgstall; Inanspruchnahme des Schiedsgerichtes;

- | | |
|---|---|
| <p>14) Progetto di legge provinciale per la tutela del paesaggio;</p> <p>15) Progetto di legge provinciale sull'ordinamento dei masi chiusi; (progetto della Giunta e progetto dei consiglieri Caminiti e Molignoni);</p> <p>16) Progetto di legge provinciale sull'istruzione elementare del grado preparatorio delle scuole materne della Provincia di Bolzano;</p> <p>17) Mozione presentata dai consiglieri Nardin, Molignoni e Caminiti, sull'assistenza ai cittadini sudtirolesi rimpatrianti dall'estero: nomina di una commissione consiliare;</p> <p>18) Interrogazioni e interpellanze.</p> | <p>14) Landesgesetzentwurf für den Landschaftsschutz;</p> <p>15) Landesgesetzentwurf zur Regelung der geschlossenen Höfe in der Provinz Bozen; (Entwurf des Landesausschusses und Entwurf der Provinzialräte Caminiti und Molignoni);</p> <p>16) Landesgesetzentwurf betr. den Vorbereitungsunterricht in den Kindergärten der Provinz Bozen;</p> <p>17) Beschlußantrag der Provinzialräte Nardin-Molignoni-Caminiti, über die Betreuung der Südtiroler Rückwanderer: Ernennung einer Landtagskommission;</p> <p>18) Anfragen und Interpellationen.</p> |
|---|---|

Ore 10 Uhr.

PRASIDENT: *Dr. Silvio Magnago (S.V.P.):* Die Sitzung ist eröffnet.

STÖTTER: (S.V.P.): (Appello e lettura dei verbali — Namensaufruf und Verlesung der Protokolle).

PRESIDENTE: Osservazioni sui verbali? — Bemerkungen zu den Protokollen? — Nessuna, i verbali sono approvati.

Punto primo all'ordine del giorno: "Ratifica della delibera Nr. 1575 della Giunta Provinciale; autorizzazione ad esercitare l'esercizio provvisorio per il primo quadrimestre dell'anno 1954.."

1. Punkt der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 1575 des Landesausschusses: Ermächtigung zur provisorischen Finanzgebarung für das erste Vierteljahr 1954“.

ERCKERT (S.V.P.): Non so se sia necessario leggere questa delibera, posso spiegare in poche parole come stanno le cose. Nella Legge comunale e provinciale è previsto che i bilanci dei Comuni e delle Provincie devono essere approvati entro il 31 dicembre di ogni anno. Questo normalmente non si verifica, specialmente nel tempo attuale dove ci sono tante cose da risolvere. Sebbene non è previsto in nessun articolo della legge l'esercizio provvisorio, questo si pratica da tempo immemorabile fino al massimo di 4 mesi, ma nessun Comune o Provincia fa una rispettiva delibera. Quest'anno però la Corte dei Conti ha insistito che tanto Trento quanto Bolzano provvedano con delibera all'autorizzazione dell'esercizio provvisorio. La Provincia di Trento ha accettato questo consiglio suggerito dalla Corte dei Conti ed ha fatto la delibera. Quindi anche a noi non è rimasto altro che fare una delibera. Perciò la Giunta nella seduta del 31-12-1953 ha deliberato in base all'art. 48, punto 7 dello Statuto, di autorizzare lo esercizio provvisorio per il primo quadrimestre del-

l'anno in corso per importi mensili non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del bilancio 1953. Praticamente è una formalità e pregherei il Consiglio di approvare questa delibera di autorizzazione all'esercizio provvisorio per questi 4 mesi. Intanto il bilancio è già in elaborazione e abbisogna solo ancora di qualche ritocco.

Im Gemeinde- und Provinzialgesetz ist vorgesehen, daß die Bilanzen der Gemeinden und Provinzen immer innerhalb des 31. Dezember eines jeden Jahres genehmigt sein müssen. Praktisch ist das aber nicht immer möglich und auch nicht der Fall. In ganz Italien ist es so, daß die meisten Gemeinden erst später die Bilanz genehmigen und die Provinzen ebenfalls. Es ist daher ein alter Brauch und Usus, daß für die Dauer von höchstens 4 Monaten eine provisorische Geschäftsführung genehmigt oder einfach angewendet wird, d. h. man kann nur 1/12 pro Monat aus den obligatorischen Spesen des Haushaltes des vorhergehenden Jahres verwenden. Im Gesetz ist nicht vorgesehen, daß ein diesbezüglicher Beschluß gefaßt werden müßte und daher ist es so, daß in allen Gemeinden und Provinzen einfach diese provisorische Geschäftsführung bis zu 4 Monaten gemacht wird und auch von den Kontrollorganen immer genehmigt worden ist. Im vorigen Jahr hat aber der Rechnungshof darauf bestanden, daß formell ein Beschluß gemacht wird, mit welchem die provisorische Geschäftsführung genehmigt werde. Die Provinz Trient hat diesem Vorschlag des Rechnungshofes stattgegeben, und infolgedessen haben auch wir dies machen müssen, obwohl ich der Meinung war, daß dies nicht unbedingt notwendig wäre. Aber es ist dies eine Formalität und es schadet nicht, wenn es offiziell genehmigt wird. Ich bitte daher, diese provisorische Geschäftsführung genehmigen zu wollen.

PRESIDENTE (S.V.P.): Chi chiede la parola? Cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Ho avuto modo di precisare al Presidente del Consiglio in via personale il mio parere in merito alla richiesta di esercizio provvisorio. Vale a dire che è una questione di procedura, ma di notevole importanza che pongo qui. Il Consiglio ha la possibilità di modificare la procedura adottata fin qui per questa questione. Sono rimasto stupito come la richiesta di esercizio provvisorio non fosse stata posta alla discussione della Commissione alle finanze. Mi si dirà che è una delibera? Che cosa significa questo? Dover dimostrare e si deve dimostrare che la delibera della Giunta Provinciale non occorre che sia sottoposta alla discussione ed al vaglio della Commissione alle finanze. Guardate che il Consiglio Provinciale si regge un po' come il Consiglio Regionale con le diverse proporzioni come il Parlamento. In Parlamento l'esercizio provvisorio è preventivamente discusso dalla Commissione alle finanze per cui è giusto che ogni atto importante della Giunta Provinciale — credo che la richiesta di esercizio provvisorio sia un atto importante — che viene sottoposto all'attenzione ed al voto del Consiglio passi attraverso la Commissione Legislativa competente. Ci può essere un atto che riguarda specificatamente la Commissione alle finanze, e allora lo si dia alla Commissione alle finanze; ci possono essere atti o delibere che riguardano altre commissioni, che si diano a quelle altre Commissioni. La Commissione alla finanza, se necessario, sarà interpellata come prevede il regolamento, su questioni finanziarie e così via. Questa mi pare che sia la via da seguire e pongo qui due esempi: abbiamo avuto qualche mese fa una delibera della Giunta con la quale si chiedeva praticamente il voto del Consiglio circa la concessione alla Giunta di ricorrere presso la Corte Costituzionale, — allora si aveva l'illusione che la Corte Costituzionale venisse fatta in 15 giorni — in merito ad alcune norme di attuazione. Ma è possibile che si ponga questa questione improvvisamente, che inoltre un consigliere presenti e proponga il ricorso per altre due norme ed il Consiglio accetta nel suo voto è nella sua maggioranza? Ma è possibile che questo debba avvenire? Credo che sarebbe più che necessario che una delibera riguardante una questione così importante venisse sottoposta all'attenzione della Commissione Legislativa competente, la quale è un organismo creato appositamente dal Consiglio e che deve esaminare e vagliare ed esprimere il suo parere in merito a tutti gli atti che dalla Giunta Provinciale vengono portati in Consiglio.

Un'altro caso era la destinazione di alcuni residui di determinati capitoli ad altro scopo. Non sarebbe stato necessario ed opportuno che la Commissione alle finanze esaminasse queste delibere presentate qui dalla Giunta Provinciale mesi or sono ed esprimesse il suo parere che poteva anche essere contrario o diverso da quello della Giunta Provinciale? Perché la Commissione

alle finanze che, esaminando il bilancio di previsione, aveva espresso in più punti la necessità di incrementare certe spese in luogo di altre ma che per quella volta accettava una situazione di fatto prospettata dalla Giunta al momento dell'utilizzazione di una serie di milioni, memore di quanto fu discusso in occasione del bilancio, poteva dire: sentite signori della Giunta, invece di dare 5 milioni per questo capitolo, diamoli per quell'altro, perché c'è questa necessità, com'è stato da noi esaminato in occasione del bilancio. Ho portato due esempi tipici del passato per dimostrare come, per le delibere — non dico per tutte — sottoposte dalla Giunta all'approvazione ed all'attenzione del Consiglio, ma per le più importanti per lo meno, dal Presidente del Consiglio Provinciale parta l'iniziativa di sottoporle prima al vaglio ed alla approvazione o meno della Commissione Legislativa competente. Per esempio, la richiesta dell'esercizio provvisorio sarebbe attinente nella qualità, nello scopo e nella funzione, alla Commissione Legislativa per le finanze. Quindi sollevo questo problema generale, un po' di procedura, partendo dall'esempio della richiesta di esercizio provvisorio, auspicando che qui si segua quello che viene seguito in Parlamento ed al Senato, vale a dire la procedura democratica che appunto porta le Commissioni Legislative a dire ed intervenire a seconda delle loro funzioni negli atti più importanti della Giunta Provinciale che vengono sottoposti al Consiglio. Mi si potrà obiettare parecchio, mi si potrà dire che è una cosa diversa una legge che viene discussa in Consiglio, ed un'altra cosa è la delibera. D'accordo! Vi sono due tipi di delibere, e dobbiamo vedere se si tratta di una delibera su una cosa già avvenuta ed allora il Consiglio deve esprimere il suo voto su una situazione avvenuta, oppure si tratta di una delibera su una cosa che deve avvenire. Ma non cambia mi pare, perché anche in merito ad una delibera di fatti avvenuti, su decisione presa dalla Giunta Provinciale, il Consiglio potrebbe esprimere la sua disapprovazione ed allora che cosa avviene? Che questa retroattività per il Consiglio non ha nessun valore. Quindi anche questa obiezione mi pare che cada di fronte alle superiori opportunità e necessità che siano le Commissioni legislative ad intervenire prima del Consiglio, perché sono state apposta nominate dal Consiglio per prospettare oltre che parallelamente alla Giunta un parere in merito a queste questioni. Ad esempio in merito all'esercizio provvisorio vorrei conoscere le ragioni che portano la Giunta Provinciale a chiederlo per 4 mesi. In sede regionale si è fatto un magnificat alla necessità di non avere l'esercizio provvisorio: "Questo esempio lo dobbiamo dare alle popolazioni,, si è detto. Non so perché qui alla Giunta Provinciale non si intenda dare questo esempio ai Comuni ed alle popolazioni delle valli e delle pianure, e si viene a chiedere (rumori) l'eser-

cizio provvisorio per il massimo periodo previsto, cioè 4 mesi. Ora non mi pare che sia, secondo me, una richiesta opportuna quella dei 4 mesi. Vorrei chiedere alla Giunta Provinciale se non è il caso, di ridurre questo termine da 4 a 3 mesi, perché da quanto ho potuto sentire qui in sede degli uffici della Giunta Provinciale mi pare che ci siano le possibilità di poter fare il bilancio, passarlo alla Commissione Legislativa competente, e portarlo in tempo utile al Consiglio entro il periodo di 3 mesi. Per cui la richiesta di esercizio provvisorio, secondo me, dovrebbe essere ridotto di almeno un mese. Non risulta dalla relazione che ha accompagnato questa richiesta, una ragione speciale, non vedo la necessità che questo esercizio provvisorio debba essere prolungato oltre tre mesi. Mi richiamo ancora a quei sacri principi che animarono i signori della Giunta Regionale che fecero bene nel prospettare la necessità di non chiedere l'esercizio provvisorio per il bilancio regionale, mi richiamo a questi sacri principi ed inviterò i signori della Giunta Provinciale ad attenervisi almeno ai tre mesi.

PRESIDENTE (S.V.P.): Prima di dare la parola ad altri vorrei, per disciplinare la discussione, dire, che qui sono stati sollevati due problemi: uno di procedura ed uno di merito. Quello di procedura è se non sia il caso di sottoporre questa deliberazione alla Commissione competente, quello di merito di ridurre il termine da 4 a 3 mesi. Prima dobbiamo risolvere il problema di procedura. Perciò prego quelli che chiedono la parola di parlare sulla procedura e non sul merito.

AMONN (S.V.P.): Come Presidente della Commissione provinciale alle finanze prendo la parola per spiegare al Consiglio le ragioni per le quali la Giunta Provinciale si trovava nella necessità di chiedere per l'esercizio provvisorio un termine di 4 mesi. Noi abbiamo approvato il bilancio regionale al 31 dicembre dell'anno scorso, ed il bilancio della Provincia si basa in gran parte sul bilancio regionale. Perciò la Provincia era impossibilitata a preparare il bilancio entro dicembre senza conoscere lo stanziamento approvato dal Consiglio Regionale a favore della Provincia.

Per quanto riguarda la Commissione alle finanze sono anch'io del parere che se durante l'anno sarebbe in discussione l'esercizio provvisorio dovrebbe essere investita anche la Commissione alle finanze. Ma ora, cominciato l'anno nuovo che cosa avrebbe potuto fare la Commissione alle finanze? Certamente avremmo dovuto ad unanimità deliberare l'esercizio provvisorio, perché senza questo esercizio non possono essere pagati i salari e gli stipendi e le altre necessità per l'amministrazione della Provincia. Quindi la Commissione alle finanze non avrebbe potuto fare altro di quello che adesso deve fare il Consiglio, accettare cioè la proposta della Giunta, e non credo che sarebbe stato un lavoro proficuo interpellare la Commissione per le finanze. Anche in Re-

gione era stato proposto l'esercizio provvisorio ma fu respinto dalla Giunta Regionale e la proposta era partita proprio dalle sinistre, dal consigliere Scotoni (PCI) perché si voleva in tal modo accelerare i lavori della Commissione alle finanze.

La Giunta Provinciale si è trovata nella necessità di prendere questa decisione e certamente non pensava che la Commissione alle finanze potesse decidere diversamente perché è chiaro che non si può, in questa circostanza, fare a meno dell'esercizio provvisorio.

Per quanto riguarda l'altro esempio citato dal consigliere Nardin (PCI) dirò che anch'io ritengo opportuno di interpellare la Commissione alle Finanze per determinati provvedimenti. Le Commissioni Legislative sono istituite appositamente per esaminare e studiare certi problemi prima di portarli in Consiglio.

In quanto poi alla proposta di ridurre l'esercizio provvisorio da 4 a 3 mesi, io sono del parere che la Giunta non intenda dire al Consiglio che porterà in discussione il bilancio appena negli ultimi giorni di questi 4 mesi, ma voleva solo avere un certo respiro nel chiedere questo termine massimo. Sono sicuro che la Giunta farà il possibile per presentare il bilancio al più presto per la discussione ed approvazione in Consiglio. Qui volevo fare una raccomandazione alla Giunta, cioè che alla Commissione sia dato un termine di almeno 15 giorni per l'esame del bilancio perché i membri della Commissione sono impegnati anche per altri lavori e non possono quindi essere a disposizione ogni giorno. Occorre avere un margine di tempo di almeno 10-15 giorni per i lavori della Commissione e pregherei che si tenga conto di questa considerazione.

ERCKERT (S.V.P.): Si tratta di una delibera presa dalla Giunta Provinciale ai termini dell'art. 48, punto 7 dello Statuto che dice: (legge — liest). Quindi se la Giunta prende una deliberazione il giorno venerdì ed il Consiglio si riunisce il prossimo lunedì, questa deliberazione deve essere sottoposta quel giorno al vaglio del Consiglio. Qui non si tratta di una legge e quindi, a rigore, la Commissione legislativa non avrebbe nessuna competenza in materia. Però nel caso presente si tratta di una pura formalità. Non era il caso, come diceva il consigliere Nardin (PCI) di sottoporre la delibera alla Commissione alle finanze che poteva discutere se applicare 5 milioni in più o in meno, perché con questa delibera si chiede soltanto al Consiglio di concedere lo esercizio provvisorio in base a quello cessato e non in base all'esercizio nuovo che sarà fra poco oggetto di discussione.

NARDIN (P.C.I.): Non ho detto questo!

ERCKERT (S.V.P.): E quindi sono dell'opinione che la Commissione alle finanze non ha nessuna competenza qui perché non può entrare nel merito, può solo dire: faccio la proposta di accettare o di non accettare. In fine è sempre il Consiglio che decide.

Per quanto riguarda il termine posso dire quello che ha già detto il consigliere Amonn. Noi abbiamo naturalmente proposto 4 mesi, che è il massimo, ma con questo non è detto che non vogliamo presentare il bilancio già fra due mesi; è però inutile chiedere ora lo esercizio provvisorio per due mesi e poi chiedere un'altra proroga. Come sapete, in questi ultimi mesi, dal settembre fino dicembre eravamo tutti impegnati per le sedute del Consiglio Regionale, e per le diverse Commissioni, di modo che i lavori di amministrazione non si sono potuti svolgere come sarebbe stato necessario. Inoltre, come ho già detto, è la prima volta che la Corte dei Conti ci ha chiesto questo provvedimento di una delibera formale per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio. Ma lascio sempre decidere al Presidente del Consiglio se ritiene opportuno presentare la delibera alla Commissione competente. A me non sembra, come già dicevo prima, che queste delibere vanno sottoposte alla Commissione. Comunque, noi come Giunta, non abbiamo nulla in contrario se la Commissione vuole esprimersi in questi casi, ma per la delibera in discussione si tratta solo di una formalità vera e propria.

NARDIN (P.C.I.): Volevo dire che non intendevo sollevare chissà cosa! Dobbiamo adeguarci a fatti; l'esercizio provvisorio è stato richiesto e non voglio proporre che il Consiglio se ne vada per dare modo alla Commissione di esaminare la richiesta dell'esercizio provvisorio. Ho sollevato la questione di principio, che come il Parlamento altrettanto dovremmo fare noi. L'art. 27 del Senato dice: (legge — liest). Non siamo il Senato noi, ma dobbiamo, mi pare, fare questa strada anche noi. Vale a dire quelle delibere della Giunta provinciale, per lo meno di una certa importanza, siano passate alla Commissione competente, prima che vengano poste in discussione al Consiglio. Questo ho richiesto e non altro. Non vengo a dire che ogni atto che viene proposto al Consiglio deve essere passato alla Commissione. Non vengo a dire che quella causa del tale, dei tali di Trento bisogna prima passarla alla Commissione, ma qualche delibera di una certa importanza, qual'è quella della richiesta di esercizio provvisorio, ad esempio, oppure la questione dell'impugnazione delle norme di attuazione, queste cose direi che siano passate alla Commissione competente. Perché dobbiamo svalutare le Commissioni dal momento che è stato il Consiglio a nominarle appositamente? Non solo le leggi devono essere esaminate dalle Commissioni, per esempio, anche il bilancio non è una legge, perché viene approvato solo con delibera, eppure la Commissione l'esamina, come mai? Non ha quindi nessun valore dire: legge o non legge, dobbiamo essere concreti, le questioni di una certa importanza sarebbe bene sottoporle anche alle Commissioni, questo chiedo. Non chiedo che si voti ora sì o no, perché probabilmente della cosa dovremo riflettere meglio; il Presidente del Consiglio potrà studiare

la cosa per il futuro. Auspico solo che questo avvenga nell'interesse del nostro lavoro. Perché vede, Signor Presidente della Giunta, anche se c'è un determinato caso di urgenza questo non significa che la questione non possa passare prima alla Commissione Legislativa. Se venerdì si chiede d'urgenza l'esercizio provvisorio e lunedì si deve convocare il Consiglio, perché sabato non si può riunire la Commissione, perché mai? La Commissione che cosa ha da dire sull'esercizio provvisorio? La Commissione può dire per esempio di ridurre il termine, può chiedere al Presidente della Giunta o a qualche Assessore una spiegazione sui motivi che voi portate alla richiesta di esercizio provvisorio, in modo che con una relazione integrativa la Commissione possa prospettare al Consiglio la questione in tutta la sua interezza. Mi pare una cosa logica, anche nel caso di urgenza si può sottoporre un determinato provvedimento al parere della Commissione. Ciò avviene in sede regionale e può avvenire anche da noi in sede provinciale.

Circa la questione che alla Regione le sinistre sono state favorevoli all'esercizio provvisorio ciò dipendeva dal fatto che il bilancio regionale venne presentato dalla Giunta all'ultimo momento e quindi, allo scopo di poter discutere ed affrontare il bilancio, alcuni di noi, non tutti, erano del parere di richiedere l'esercizio provvisorio per un mese. La cosa non si è resa necessaria ed è stato bene così, lo dico oggi che è stato bene! Quindi non c'entra questo; a secondo delle necessità possono anche derivare i pareri. Comunque rimango fisso al principio che la richiesta di esercizio provvisorio sia esaminata prima dalla Commissione, ed auspico che dalle discussioni avvenute si traggano conclusioni e decisioni che vedremo nel futuro, nel senso di modificare questa procedura più opportunamente allo scopo di migliorare i nostri lavori. Non ho richiesto altro.

PRESIDENTE (S.V.P.): Siccome non c'è una proposta formale di deliberare in questo senso, ma viene prospettato questo problema, la mia opinione è già conosciuta da Nardin (PCI). Io distinguo nettamente fra ratifica di una delibera presa con i poteri di urgenza da parte della Giunta ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, ed una delibera che prende il Consiglio. Qui ratifichiamo una delibera già entrata in vigore. Mentre se il Consiglio prende una deliberazione questa entra in vigore quando sarà votata dal Consiglio. Qui invece non facciamo che ratificare la deliberazione della Giunta che è già entrata in vigore e trova già attuazione. Vorrei dire che c'è una differenza fra la ratifica che il Consiglio fa alla delibera della Giunta, — là si tratta di ratificare una delibera che trova già attuazione, — ed una delibera che il Consiglio prende ed entra in vigore solo quando è approvata dal Consiglio. Perciò se certi argomenti devono essere portati in Commissione anche se non sono leggi, si tratterà sempre di proposte fatte dalla Giunta al Consiglio di deliberare in merito a deter-

minate questioni non già disposte o già attuate; qui distinguo nettamente, per cui non ritengo personalmente che la materia in discussione abbia dovuto andare davanti alla Commissione perché la Commissione che cosa avrebbe potuto fare? Eventualmente poteva ridurre il termine, ma i consiglieri hanno sempre la libertà di farlo in Consiglio, come lei l'ha fatto. Lei ha detto che anche il bilancio non è una legge, ma va in Commissione. Lei ricorda che il bilancio è l'atto più importante del Consiglio e anche se non approvato con legge va in Commissione. Rifletterò ancora sopra per una prossima occasione che si presenterà, mentre chiedo se lei insiste sulla proposta di ridurre il termine dell'esercizio provvisorio da 4 a 3 mesi, nel qual caso dovrei far votare questa proposta. Ma ci vorrebbe anche una firma. C'è la proposta di ridurre la richiesta di autorizzazione all'esercizio provvisorio da 4 a 3 mesi.

Es ist von seiten des L.A. Nardin der Vorschlag gemacht worden, die Ermächtigung zur provisorischen Finanzgebarung nicht für 4 Monate zu geben, sondern nur für 3 Monate. Wenn niemand das Wort ergreift, bringe ich diesen Vorschlag zur Abstimmung.

Chi è d'accordo con la proposta di Nardin (PCI) di ridurre da 4 a 3 mesi?

AMONN (S.V.P.): Sono contrario alla proposta di Nardin (PCI) perché mi sembra che non dobbiamo dare l'impressione alla Giunta che non crediamo che farà tutto il possibile per abbreviare i termini. Noi abbiamo la promessa formale del Presidente, e siamo sicuri che la Giunta farà tutto il possibile per accelerare la pratica.

NARDIN (P.C.I.): Dichiaro di ritirare la mia proposta per il fatto che la mia insistenza potrebbe essere interpretata male, non voglio fare il panegirico sulla fiducia o meno alla Giunta; in questo caso voglio darle la fiducia anch'io, perché dai miracoli si vedono i santi. Vedremo se la Giunta manterrà i termini stabiliti, altrimenti sarà l'ultima volta che darò la fiducia alla Giunta in merito a richieste di esercizio provvisorio. Quindi nell'auspicio che la Giunta, come ha detto anche il Presidente della Giunta provinciale poco fa, presenti il bilancio quanto prima alla competente Commissione ed al Consiglio, ritiro la proposta e non mi irrigidisco su questo, perché non voglio rimanere su di una posizione di irrigidimento quando il Consiglio è di diverso parere.

PRESIDENTE (S.V.P.): Viene in votazione la ratifica della delibera della Giunta provinciale Nr. 1575; che è d'accordo prego alzi la mano.

Es kommt jetzt die Ratifizierung des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 1575 zur Abstimmung. Wer einverstanden ist, bitte die Hand zu erheben.

E' approvata all'unanimità.

Punto 2) all'ordine del giorno: "Ratifica della delibera Nr. 822 della Giunta provinciale: costruzione dell'Istituto provinciale per l'istruzione professionale in Bolzano; accettazione contributo regionale".

2. Punkt der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 822 des Landesausschusses: Bau der Landesanstalt für Berufsausbildung in Bozen — Annahme eines Regionalbeitrages“.

ERCKERT (S.V.P.): Anche questa delibera è una formalità, ma siccome si tratta di inserire un articolo nuovo nelle entrate e quindi di un aumento nelle spese è una variazione al bilancio. Si tratta del 40% di contributo che ha concesso la Regione sui 90 milioni, quindi 36 milioni che sono destinati per l'Istituto professionale in costruzione vicino all'Ente Fiera. Quindi abbiamo dovuto istituire un nuovo articolo di entrate "Contributo della Regione", Lire 36 milioni, ed aumentare conseguentemente l'articolo corrispondente dov'è prevista la spesa per la costruzione di questa scuola. La delibera doveva essere fatta subito, l'abbiamo presa d'urgenza, l'11 agosto del 1953 perché si doveva accettare il contributo per ottenerlo. Non si poteva presentare prima questa delibera per la ratifica, perché non c'era alcuna seduta di Consiglio, mentre l'urgenza era anche data perché i lavori erano già in corso e quindi si doveva utilizzare questo contributo. Volendo aspettare la ratifica da parte del Consiglio si dovevano far cessare i lavori fino ad oggi, quindi era necessaria fare questa delibera d'urgenza, che deve essere ratificata dal Consiglio solo per quanto riguarda la variazione al bilancio, perché il resto è un atto amministrativo. Pregherei di ratificare questa delibera.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Non ho intenzione di sollevare questioni procedurali o altro, ma solo di chiedere all'Assessore ai Lavori Pubblici qualche notizia che gentilmente mi vorrà fornire, essendo parte un po' interessata nella questione dei corsi professionali, circa l'avanzamento dei lavori, circa l'eventuale data di ultimazione di questi lavori, particolarmente se con lo autunno prossimo questi corsi saranno ospitati nella nuova scuola.

PUPP (S.V.P.): Con la costruzione siamo arrivati fino al tetto, e quest'autunno si potranno tenere ivi le lezioni. Dipende anche dall'arredamento, al quale dovrà provvedere l'Assessore Fioreschy.

PRESIDENTE (S.V.P.): Chi chiede la parola sulla delibera 822? Nessuno. Pongo ai voti la delibera 822.

Keiner verlaugt mehr das Wort? Es kommt der Landesausschuß-Beschluß Nr. 822 zur Abstimmung.

Chi è d'accordo alzi la mano. Approvato.

Wer ist einverstanden? Einstimmig angenommen.

Punto 3 all'ordine del giorno: (legge).

3. Punkt der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 823 des Landesausschusses: Ausbau des

technischen Institutes „C. Battisti“ in Bozen — Annahme des Regionalbeitrages“.

ERCKERT (S.V.P.): Questa delibera è la stessa cosa come quella precedente, solo che qui si tratta dell'Istituto tecnico commerciale, perché facciamo un ampliamento mancando delle aule e ne abbiamo fatto 15 nuove con una spesa di 92 milioni. Per questa spesa abbiamo chiesto il contributo regionale. La Provincia durante l'ultima legislatura non ha ricevuto nessun contributo regionale, ad eccezione di una somma per il nuovo palazzo della Provincia, dove però sarà sistemato pure il Consiglio Regionale e quindi ciò non si può considerare un contributo. Quest'anno, nella seconda legislatura, abbiamo ricevuto su questi lavori 20 milioni di contributi come primo lotto, e speriamo di ricevere anche il secondo lotto.

Quindi anche nel presente caso di ratifica doveva essere istituito nelle entrate straordinarie del bilancio un nuovo articolo 39 ter (legge — liest), e per conseguenza aumentato lo stanziamento del capitolo 106, che prevede appunto la spesa per la costruzione di questa scuola. Allo stesso modo anche qui abbiamo preso la delibera con urgenza per non far cessare i lavori che sono in corso. Tutte le spese sono finanziate dalla Provincia per intero di modo che si può finire la scuola, e speriamo che in autunno di quest'anno le nuove aule possano essere occupate. Chiedo quindi di ratificare questa delibera per quanto riguarda la variazione al bilancio.

AMONN (S.V.P.): Volevo solo raccomandare che sulla scuola, che è proprietà della Provincia, venga messa la scritta in lingua tedesca che manca ancora. Siccome ci sono anche alunni di lingua tedesca, e la Provincia dovrebbe dare l'esempio, credo che non è male ricordare ciò alla Giunta. Perché questo non è un problema; questa proposta è già stata fatta nel Consiglio provinciale in altra occasione ed allora l'Assessore ai lavori pubblici avevano detto che esistevano difficoltà dal lato architettonico per la scritta in lingua tedesca. Io credo però che interpellando un architetto si dovrebbe poter trovare la formula adatta.

PRÄSIDENT (S.V.P.): Will noch jemand das Wort? Chi è d'accordo sulla delibera 823, alzi la mano. Die Ratifizierung des Beschlusses 823 kommt zur Abstimmung.

Unanimità.

Punto 4) dell'ordine del giorno: “Ratifica della delibera n. 875 della Giunta Provinciale: Istituto Agrario di Teodone — acquisto terreno,„

4. Punkt der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 875 des Landesausschusses: „Landw. Lehranstalt Dietenheim Ankauf eines Grundstückes“.

ERCKERT (S.V.P.): Volevo pregare di unire i punti 4 ed 8, perché la prima è la delibera che fissa il

prezzo al metro quadrato, mentre al numero 8 si fa un forfait; quindi queste due cose sarebbero da trattare insieme perché formano un unico progetto.

PRESIDENTE (S.V.P.): Allora è in discussione anche la delibera di cui al punto 8 dell'ordine del giorno.

Es wird zugleich der Beschluß Nr. 1129 lt. Punkt 8) der Tagesordnung mitbehandelt.

Wer verlangt das Wort über die beiden Beschlüsse 875 und 1129 zu ergreifen? Niemand.

Nessuno chiede la parola; allora pongo ai voti la ratifica della delibera N. 875 e quella 1129 che modifica parzialmente la delibera Nr. 875.

Es kommt der Beschluß 875 und jener Nr. 1129, der teilweise den Beschluß Nr. 875 abändert, zu Abstimmung.

Chi è d'accordo prego alzi la mano. Unanimità.

Punto 5 dell'ordine del giorno: (legge — liest).

Punkt 5) der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 882 des Landesausschusses: Stornierung von Fonds — Erhöhung von Fakultativausgaben“.

ERCKERT (S.V.P.): Si tratta di due articoli delle spese obbligatorie; spese per l'assistenza postsanatoriale la prima e la seconda: spesa per l'assegnazione della quota all'Ente provinciale del turismo. Avevamo una mancanza di disponibilità ed era necessario fare uno storno dal fondo “interessi sui mutui passivi,„ dove abbiamo avuto un risparmio. Siccome questa è una modifica del bilancio, se anche è prevista dalla legge obbligatoria, abbiamo fatto la delibera apposita, chiedendo anche la ratifica del Consiglio.

PRESIDENTE (S.V.P.): Chi chiede la parola su questa delibera? Nessuno; è posta ai voti la delibera N. 882.

Es kommt zur Abstimmung der Beschluß Nr. 882 des Landesauschusses.

Chi è d'accordo prego alzi la mano: Unanimità.

Punto 6 all'ordine del giorno: “Ratifica della delibera N. 1005 della Giunta Provinciale: Consorzio delle Provincie e dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige — recesso della Provincia di Bolzano,„

Punkt 6) der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 1005 des Landesauschusses: Konsortium der Provinzen und Gemeinden der Region Trentino-Tiroler Etschland — Rücktritt der Provinz Bozen“.

ERCKERT (S.V.P.): La Provincia di Bolzano era uscita dal Consorzio per i Comuni e le Provincie di Trento e Bolzano. La maggior parte dei Comuni aveva espresso il desiderio che venga formato a Bolzano un proprio Consorzio, perciò anche nella Giunta Provinciale è stata discussa questa cosa e si è venuti nella determinazione di uscire dal predetto Consorzio stesso, perché il Consorzio della Provincia di Bolzano ha un compito speciale, e quindi è stata riconosciuta la neces-

sità di costituire a Bolzano il proprio Consorzio. Siccome è previsto che la cessazione e la uscita dal Consorzio deve essere preannunciata tre mesi prima della chiusura del bilancio, cioè prima del 31 dicembre, era necessario prendere questa delibera d'urgenza, di cui si chiede ora la ratifica al Consiglio. Il Consorzio stesso è stato avvisato ed è d'accordo. Esso esisterà come Consorzio di Trento. La questione è stata discussa anche con il Consorzio stesso e si è detto che eventualmente questi due Consorzi avranno poi una specie di Giunta d'intesa, per collaborare in tutti gli affari che riguardano le due provincie.

PRESIDENTE (S.V.P.): Chi chiede la parola?

Wer verlaugt das Wort zum Beschluß Nr. 1005 zu ergreifen?

BERTORELLE (D.C.): Vorrei solo dire che su questo argomento mi asterrò dal voto, perché ciascuno è libero di entrare ed uscire dal Consorzio. I soci entrano con atto di libera volontà ed escono con altrettanta libera volontà. Ma se consideriamo lo scopo dei Consorzi fra Comuni e Provincie com'è questo, dobbiamo riconoscere che l'unione fa la forza e che tutte le attività e tutti i compiti di carattere tecnico che il Consorzio fra Comuni e Provincie svolge, avendo la portata e la robustezza del Consorzio qual'era quello di prima, li può svolgere con maggiore agevolezza, limitando le spese. Quando si dividono le Provincie di Bolzano e di Trento è evidente che si devono istituire due uffici tecnici con altrettanti funzionari ed impiegati e quindi le spese generali aumentano di molto, per cui sarà necessario il ricorso alla Regione e quel contributo regionale dovrà anche dividersi a metà fra Trento e Bolzano e va a finire che quella formula di solidarietà nel campo tecnico, che è lo scopo del Consorzio dei Comuni e Provincie, viene a cadere; come vengono a cadere gli intendimenti comuni fra le due Provincie, che dividendole sempre di più non possono essere svolti. Per questo motivo, pur rispettando la libera volontà dei soci del Consorzio della Provincia di Bolzano, mi asterrò dal votare questa delibera.

PRESIDENTE (S.V.P.): Chi chiede ancora la parola? Nessuno, pongo ai voti la delibera N. 1005, chi è d'accordo alzi la mano.

Die Ratifizierung des Beschlusses Nr. 1005 kommt zur Abstimmung.

Approvato a maggioranza con 1 astensione.

Punto 7 all'ordine del giorno: "Ratifica della delibera N. 1041 della Giunta Provinciale: Indennità di missione,,.

Punkt 7) der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 1041 des Landesausschusses: Reisediäten.

ERCKERT (S.V.P.): Il Consiglio Provinciale in seduta segreta ha deliberato il 29 aprile 1953, di concedere

la forfaitizzazione delle indennità di missione ai Presidenti ed agli Assessori effettivi. La Corte dei Conti ha fatto delle difficoltà e la questione è stata nuovamente discussa in Consiglio il 22 luglio, che confermava la propria deliberazione del 29 aprile 1953. In seguito alle nuove difficoltà fatte dalla Corte dei Conti, io ho detto a questa: allora rifiutate la registrazione di modo che io abbia la possibilità di ricorrere alla sezione della Corte dei Conti di Roma. Successivamente loro hanno mandato la deliberazione a Roma, perché tutte le cose più importanti le trasmettono a Roma, ed è venuta la risposta che la cosa non è illegittima, anzi è legittima, però, per non dare ragione né alla Corte di Bolzano, né a noi, hanno detto che l'idea è buona e legittima, però dovete modificare un pochino la deliberazione ed hanno prescritto questo testo con il quale si stabilisce che il Consiglio autorizza il Presidente della Giunta a procedere (legge — liest). Quindi la Giunta ha preso questa delibera d'urgenza chiedendone la ratifica al Consiglio. In pratica la cosa è rimasta come prima, si tratta solo di un giro di parole.

ERCKERT (S.V.P.): Es ist vielleicht gut, wenn ich dies auch auf deutsch bringe. Wir haben nämlich seinerzeit im Landtag den Beschluß gefaßt, daß die Präsidenten und die effektiven Assessoren eine Pauschalentschädigung für die Reisespesen bekommen sollen, so daß sie nicht jeden Monat ihr Reiseabrechnungen vorlegen müssen. Der Rechnungshof hat diesen Beschluß nicht genehmigt mit dem Bemerkten, es sei nicht gesetzmäßig und könne nicht so gemacht werden, sondern es müßte jeder seine Spesen legen. Der Landtag hat dann am 22. 7. 53 den seinerzeitigen Beschluß bestätigt und infolgedessen hat der Rechnungshof keine andere Möglichkeit gehabt, als entweder den Beschluß zu registrieren oder die Liquidierung zu verweigern. Er hat dann den Beschluß nach Rom geschickt wo man erklärt hat, daß der Beschluß legitim sei und, um eben niemanden recht zu geben, hat der Rechnungshof in Rom bemerkt, der Beschluß müsse etwas abgeändert werden, in dem Sinne, daß der Landtag den Präsidenten des Landesausschusses ermächtigt, diese Reisespesen zu forfaitisieren und als Gesamtsumme bis zum Höchstausmaß von Lire 25.000 zur Auszahlung zu bringen. Es ist praktisch alles so geblieben wie es war, aber es ist uns nichts anderes übrig geblieben, als diese formelle Abänderung vorzunehmen, um die Reisespesen liquidieren zu können.

AMONN (S.V.P.): Ich bin vollkommen einverstanden mit diesem Beschluß; wenn man ihn vielleicht aber noch vor die UNO bringen will?

ERCKERT (S.V.P.): Die Sache ist jetzt schon genehmigt worden!

PRÄSIDENT (S.V.P.): Wer einverstanden ist, bitte die Hand zu erheben.

Chi è d'accordo alzi la mano: approvato all'unanimità.

Punto 9) dell'ordine del giorno: "Ratifica della delibera n. 1154: Convitto Nazionale "Damiano Chiesa,, — citazione in appello — autorizzazione a stare in giudizio,,.

Punkt 9) der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 1154 des Landesausschusses: Nat. Konvikt „Damiano Chiesa“ — Berufungsklage — Ermächtigung zur Prozeßführung“.

ERCKERT (S.V.P.): Questa è sempre la noiosa questione con il Convitto "Damiano Chiesa,, per quanto riguarda l'occupazione del padiglione per il corpo permanente dei vigili del fuoco. Il primo processo pendeva davanti al Tribunale di Bolzano ma per incompetenza la pratica è stata rinviata al Tribunale di Trento, dove ha sede l'Avvocatura dello Stato. In prima istanza il Convitto ha perduto il processo ed il Tribunale ha dato ragione a noi ed allo Stato. Contro questa sentenza il Convitto Nazionale ha fatto appello alla Corte d'Appello di Trento, e quindi è necessario che anche la Provincia in questo caso resista. Perciò la Giunta ha preso d'urgenza la delibera per poter stare in giudizio, e prego il Consiglio di ratificare questa autorizzazione contenuta nella delibera. Era interessante la motivazione di questa sentenza che in brevi parole era questa: dato lo stato di guerra, l'occupazione da parte dei pompieri del Corpo permanente era legittima perché ordinata dalla autorità occupante, e poi, avendo l'Intendenza di Finanza richiesto a noi il pagamento dell'affitto per la parte dell'immobile occupata, hanno detto che questo sarebbe praticamente uno scioglimento del contratto preesistente fra lo Stato e l'Istituto Damiano Chiesa e così via, ed hanno quindi considerata l'azione dell'Istituto Damiano Chiesa fuori luogo e non giustificata. La sentenza per quanto riguarda l'aggiudicazione delle spese era anche interessante, perché sebbene abbiamo vinto noi, hanno compensato le spese, cioè hanno detto: tutte le parti devono provvedere alle proprie spese perché si tratta di istituto di istruzione e quindi di beneficenza. Pertanto le spese sono state ripartite fra lo Stato, l'Istituto e la Provincia. E' un contrasto perché normalmente quando si vince completamente, le spese vengono accollate alla parte che perde.

PRÄSIDENT (S.V.P.): Wer verlangt das Wort?

Nessuno chiede la parola su questa delibera? Allora è posta ai voti la delibera, chi è d'accordo alzi la mano.

Der Beschluß Nr. 1154 kommt zur Abstimmung.

Approvato a maggioranza con due astensioni.

Punto 10) dell'ordine del giorno: "Ratifica della delibera n. 1232 della Giunta Provinciale: Vertenza con la ditta Mondelli — nomina procuratore Avv. E. Vinatzer, Bolzano,,.

Punkt 10) der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 1232 des Landesausschusses: Streitfall

mit der Firma Mondelli — Ernennung eines Rechtsanwaltes — Adv. Ernst Vinatzer, Bozen“.

ERCKERT (S.V.P.): La ditta Mondelli ha in appalto i lavori stradali nella Val d'Ega come pure i lavori della strada Postal-Lana di cui alla delibera 1486. Quando si trattava di collaudare i lavori, la ditta Mondelli ha fatto delle riserve, come diceva il collaudatore, e noi dobbiamo attenerci alla decisione del collaudatore che ha respinto tutte le riserve perché infondate. Nel capitolato è previsto che per le liti fra la Provincia e l'appaltatore, è competente un collegio arbitrale. La Ditta Mondelli ha nominato per questo collegio arbitrale il proprio arbitro e noi abbiamo nominato il nostro. Questi 2 arbitri dovevano nominare un terzo, però non si sono accordati e questo è stato quindi nominato dal Presidente del Tribunale. Il processo pende ora davanti a questo collegio di Venezia perché il Presidente del Tribunale ha nominato l'ex Presidente del Magistrato delle acque come Presidente di questo collegio. Ora è necessario fare le pratiche davanti al Tribunale e dobbiamo essere rappresentati da un avvocato. Questa è la delibera per la nomina dell'avvocato che rappresenterà la Provincia davanti a questo collegio ed abbiamo deciso di incaricare l'avv. Vinatzer, il quale ha già prima esaminato tutta la pratica ed ha dato un parere alla Provincia. Quindi io pregherei di ratificare queste due delibere. La seconda è la stessa cosa, solo che riguarda il tratto di strada di Lana, dove la ditta invece di fare il lavoro entro gli anni 1950 e 1951 ha finito i lavori con un anno in ritardo e ad onta di ciò ha fatto delle riserve e chiede un aumento. E' colpa della ditta se non ha fatto tempestivamente il lavoro ed il collaudatore non le ha dato ragione. Alcune riserve sono state accettate ma ci sono ancora altre riserve che non possiamo accettare.

MITOLO (M.S.I.): Volevo sapere se non era stato fatto un tentativo di conciliazione prima di adire allo arbitrato?

ERCKERT (S.V.P.): Sì, abbiamo parlato con la ditta anche tramite il Genio Civile di Bolzano e l'arbitro, ma loro insistono e non vogliono fare una transazione. Del resto è molto difficile fare una transazione perché la Corte dei Conti insiste e dice che così erano le condizioni, ed anche se la ditta si lamenta che i prezzi sono aumentati non si può dar luogo ad un aumento della spesa, perché loro sapevano qual'erano i prezzi e non dovevano fare un ribasso così forte, e inoltre fare il lavoro entro il termine stabilito e così via.

MITOLO (M.S.I.): Fare un unico arbitrato!

ERCKERT (S.V.P.): No, sono due!

MITOLO (M.S.I.): Bisogna farne due?!

ERCKERT (S.V.P.): Sì, perché si tratta di due lavori diversi. Probabilmente si riesce a fare una transazione in sede di collegio.

PUPP (S.V.P.): Si tratta di 28 milioni!

MITOLO (M.S.I.): Arbitrati di questo genere costano parecchi soldi!

PUPP (S.V.P.): Ma si tratta anche di una bella somma!

PRESIDENTE (S.V.P.): E' posta ai voti la delibera della Giunta, chi è d'accordo prego alzi la mano.

Es kommt der Landesausschußbeschuß Nr. 1232 zur Abstimmung.

Approvato all'unanimità.

Punto 11) dell'ordine del giorno: "Ratifica della delibera N. 1386 della Giunta Provinciale: Azione negatoria contro Giovanni Auer di Teodone — ricorso per cassazione — autorizzazione a stare in giudizio,„

Punkt 11) der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 1386 des Landesausschusses: Servitutsverweigerungsklage gegen Johann Auer in Dietenheim Kassationsrekurs — Ermächtigung zur Prozeßführung“.

ERCKERT (S.V.P.): Un certo Auer passava attraverso il fondo di proprietà del nostro Istituto di Teodone dicendo che egli ha il diritto di attraversare questo fondo, sebbene esistesse un'altra strada pubblica, ma per lui era molto più comodo attraversare il nostro fondo. Siccome non si è attenuto al nostro divieto, è stato fatto il processo possessorio contro di lui. La Provincia ha vinto perché il sig. Auer non aveva nessun titolo e non poteva neanche provare il possesso, come è voluto dalla legge. Egli ha fatto ricorso in Cassazione perché si tratta di azione possessoria e noi dobbiamo resistere. Pregherei quindi di ratificare la delibera della Giunta di stare in giudizio (legge — liest).

PRESIDENTE (S.V.P.): Allora poniamo ai voti la ratifica della delibera N. 1386. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Approvato all'unanimità.

N. 12) all'ordine del giorno: "Ratifica della delibera N. 1485 della Giunta Provinciale: Arretrati di imposta di R.M. e complementare a carico della Provincia — variazioni al bilancio,„

Punkt 12) der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 1485 des Landesausschusses: Rückständige Einkommen- und Komplementärsteuer zu Lasten der Provinz — Bilanzänderungen“.

ERCKERT (S.V.P.): Negli anni passati l'Ufficio delle Imposte dirette, malgrado le nostre denunce, non ha prescritto tempestivamente le imposte che dobbiamo pagare per un certo numero di impiegati. Quest'anno, nella seconda serie, hanno fatto questo ruolo ed abbiamo dovuto pagare entro il termine previsto dalla legge 4.089.063 Lire. Siccome questa spesa non era prevista

nel bilancio, abbiamo dovuto inserire un nuovo articolo nel bilancio 1953. Trattandosi di spesa che riguarda gli anni precedenti non si può pagare sugli articoli di competenza attuali e perciò abbiamo deliberato di istituire l'art. 116 bis (legge — liest).

PRESIDENTE (S.V.P.): E' posta ai voti la ratifica della delibera N. 1485 Chi è d'accordo alzi la mano.

Wer einverstanden ist, bitte die Hand zu erheben.

Approvata all'unanimità.

Punto 13) dell'ordine del giorno: "Ratifica della delibera N. 1486 della Giunta Provinciale: Strada Lana-Postal — arbitrato,„

Punkt 13) der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 1486 des Landesausschusses: Straße Lana-Burgstall; Inanspruchnahme des Schiedsgerichtes“.

ERCKERT (S.V.P.): E' la cosa che ho già spiegato prima alla deliberazione N. 1232; è sempre la stessa ditta. Prima riguardava i lavori della Val d'Ega ed ora riguarda i lavori di Lana Postal.

PRESIDENTE (S.V.P.): E' posta ai voti la ratifica della delibera (legge la delibera — liest den Beschluß).

Es kommt die Ratifizierung des Beschlusses Nr. 1486 des Landesausschusses zur Abstimmung.

Chi è d'accordo alzi la mano. Approvato all'unanimità.

Se nessuno ha niente in contrario si continua lunedì.

NARDIN (P.C.I.): Proporrei martedì perché penso che si facesse come al Consiglio Regionale, vale a dire lunedì non si fa seduta, ed ho preso degli impegni.

ERCKERT (S.V.P.): La Giunta Provinciale ha sempre seduta il martedì e giovedì. Quindi possiamo fare seduta di Consiglio lunedì. Naturalmente non sapevo che lei avesse degli impegni.

NARDIN (P.C.I.): Pensavo che si facesse come al Consiglio Regionale.

PRÄSIDENT (S.V.P.): Dienstag und Mittwoch wäre dann keine Sitzung, aber Montag, Donnerstag, Freitag und Samstag.

Martedì e mercoledì non c'è seduta. Si riprende lunedì alle 9,30.

Es ist der Vorschlag gemacht worden, am Montag mit dem Gesetz über die geschlossenen Höfe zu beginnen und dann erst das Gesetz für den Landschaftsschutz zu behandeln.

Lunedì tratteremo la legge sul maso chiuso per dare la possibilità alla Giunta Provinciale di prendere posizione di fronte alla relazione di minoranza sulla legge per la tutela del paesaggio.

NARDIN (P.C.I.): Non sarei d'accordo io.

PRESIDENTE (S.V.P.): Si cambia punto dell'ordine del giorno.

NARDIN (P.C.I.): Ma non si deve discutere di altre cose invece che sul maso chiuso proprio lunedì?

PRESIDENTE (S.V.P.): Comunque lunedì ci sarà qualcuno in Consiglio che farà questa proposta, se il Consiglio Provinciale approva, discuteremo questa, se non approva staremo all'ordine del giorno.

NARDIN (P.C.I.): Presidente- voglio far presente, questo è un colpo di maggioranza. Tutto si può fare! Si può dimostrare che il nero è bianco. Si tratta di avere una certa comprensione per quello che è logico. Perché è stato fatto l'ordine del giorno in cui è posto al 14. punto la legge per la tutela del paesaggio e poi il maso chiuso e poi altre cose. Adesso tutto si può fare. Io sarei perché si rimanga all'ordine del giorno stabilito.

MITOLO (M.S.I.): C'è da digerire la relazione dell'Associazione industriali!

PRESIDENTE (S.V.P.): La Giunta Provinciale intende nella sua seduta di martedì guardare ancora una volta la legge sulla tutela del paesaggio, ed esaminare la relazione pervenuta ieri dagli industriali, rileggere le

altre tre relazioni al progetto per vedere le proposte. Per cui si propone che il punto 15 diventi punto 14. Non c'è niente di straordinario. Del resto lunedì cominceremo a leggere le relazioni della Giunta e della Commissione. Ci sarà la discussione generale sulla legge del maso chiuso, e c'è di mezzo la domenica.

AMONN (S.V.P.): Faccio la formale proposta che venga anticipata la discussione del progetto di legge sul maso chiuso e prego di porla ai voti.

PRESIDENTE (S.V.P.): C'è la proposta di trattare lunedì il punto 15 invece del punto 14. Ora questo non è grave, il Consiglio può decidere. Chi chiede la parola su questa proposta? Pongo ai voti la proposta del cons. Amonn, di trattare lunedì il punto 15 e non il 14. Chi è d'accordo con questa proposta alzi la mano.

Wer einverstanden ist mit diesem Vorschlag, möge die Hand aufheben.

Approvata con tre astenuti.

La seduta è tolta.

(Ore 11,50 Uhr).